

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.39 - 6.31 - 7.56 (1) - 10.42 - 12.0 - 16.13 - 18.53.
Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 10.25 (2) - 12.45 - 14.25 - 17.20 - 18.9 - 20.40 (3).
Bergamo - Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.33 - 10.3 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.
(1) Festivo - (2) Solo alla domenica e il 15 agosto.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 7.30-9.35; 10.35-10.10; per Carona: 10.35-10.10; per Roncobello: 10.35-10.10; per Mezzoldo: 10.35-10.10; per Averara: 9.35-10.35-10.10; per S. Brigida: 10.35-10.10.
Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30-9.10; 15.10-17.40; da Carona id. 5.30-14.40; da Roncobello id. 5.25-10.05; da Mezzoldo id. 5.30-15.10; da Averara: 5.55-10; 15.25-18; da S. Brigida id. 5.30-15.10.

S. Alessandro M.

Di S. Alessandro M., insigne patrono della nostra Diocesi, vissuto negli oscuri tempi della decadenza dell'impero e ucciso in una di quelle tumultuose persecuzioni in cui non si scrivevano neppure gli atti che tramandavano i nomi dei martiri e dei lor giudici, non abbiamo quelle memorie così chiare ed abbondanti che la Chiesa ha potuto darci di altri Santi.

Ad ogni modo dagli antichi lezionari, e dalle stesse lezioni della ufficiatura ufficiale di S. Alessandro, sappiamo che nacque nella regione dell'alto Egitto detta Tebaide, e probabilmente nella stessa città di Tebe, da genitori cristiani e di intemerati costumi. Passò la sua fanciullezza tra la più scrupolosa sorveglianza familiare, ed i buoni genitori lo educarono ai più nobili sentimenti radicando nel di lui cuore i germi delle più belle virtù.

Soldato della Legione Tebea

Di animo generoso, ardente e costante, sentendosi inclinato alle milizie, e fattane domanda, col consenso dei genitori fu ammesso a far parte della Legione Tebea, costituita da uomini dell'alto Egitto, di cui faceva parte S. Maurizio in qualità di Comandante.

Per il valore militare e per le altre sue egregie doti, Alessandro ottenne ben presto i più alti incarichi, ed ebbe il grado di portabandiera della Legione.

Quando la Legione Tebea, spedita dall'Imperatore Romano in Occidente, per l'intrepida costanza nel confessare la sua fede cristiana e nel negare il culto ai falsi dei, fu decimata e poi distrutta, Alessandro con alcuni compagni riuscì a sottrarsi alla strage ed a mettersi in fuga. Dio lo chiamava a compiere in Italia altre imprese gloriose, e pertanto, valicati i monti della Svizzera, si dirigeva verso Milano. Ma qui fu riconosciuto, arrestato e tradotto in prigione, dove, colla sua parola e col suo esempio convertì Cristo Sillano custode del carcere.

Cauto e Carpoforio militi dell'Imperatore, Evaso dal carcere, si diressero verso Como e incontratosi in un corteo che portava alla sepoltura un cadavere, Alessandro ispirato dal cielo, ordinò che si deponesse la bara, e fatta breve preghiera a Dio, affinché ridonasse la vita all'estinto, e con tal miracolo convertisse quel popolo, il fatto si compì. Denunciato, fu di nuovo arrestato e condotto dinanzi all'Imperatore Massimiano, al quale confessò con invitta fermezza la sua fede.

Il Santo a Bergamo

Ma il suo sangue doveva fecondare ed essere seme di cristiani e di santi, qui nella nostra Bergamo. Miracolosamente scampato dalle mani di Massimiano, volò verso Bergamo, giunto al fiume Adda, non trovando alcun mezzo per passare sulla sponda bergamasca, passò il fiume a piedi asciutti, miracolosamente.

A Bergamo incominciò tosto a predicare con coraggio e zelo il vangelo di Cristo: e le fatiche prodigate da S. Alessandro, che può dirsi veramente il primo Apostolo della Bergamasca, fruttarono la conversione di innumerevoli pagani. Senonchè, la fama dei portentosi e delle conversioni che operava, giunse ben presto all'orecchio del-

l'Imperatore Massimiano, il quale mandò i suoi soldati coll'ordine di arrestarlo e di ucciderlo.

Per l'ultima volta fu invitato a bruciare incenso dinanzi alle divinità pagane; ma Alessandro indignato, pieno di coraggio e di santo zelo, rovesciò l'altare e l'incensiere, sotto gli occhi dei ministri dell'Imperatore.

Il giorno 26 Agosto 287, nella nostra Bergamo, il forte campione della fede di Cristo veniva decapitato,

e il suo sangue fecondava il suolo da Lui seminato.

L'olocausto di se stesso, insieme alla sublime preghiera per la terra da Lui evangelizzata, fu ben accetta ed esaudita dal Signore, poichè la Chiesa di Bergamo, non ostante i tempi calamitosi che attraversiamo fu ed è sempre tra le più illustri d'Italia, per integrità di fede, per splendore di culto, per numero di santi.

Proteggi sempre, o glorioso santo, la nostra Bergamo!

Lotta senza tregua contro la moda inverecconda

Sempre più forte si eleva la voce del Papa e dei Vescovi contro le forme depravate del costume e dell'abbigliamento femminile, che in modo preoccupante va diventando sfacciatamente procace.

L'ultima parola del Sommo Pontefice contro gli eccessi della moda l'abbiamo udita nel discorso alla udienza delle zelatrici dell'Apostolato della Preghiera. Il Papa ha ricordato che non basta l'Apostolato della Preghiera oggi; ci vuole l'Apostolato e l'esempio di una vita cristiana in tutto, a cominciare dall'abbigliamento.

Il Vescovo di Brescia

Tra i Vescovi che ultimamente alzarono la loro voce contro la moda, oltre quelli già accennati nell'ultimo numero del nostro periodico, ricordiamo le parole opportune e piene di senno del venerando Vescovo di Brescia.

Egli accusò specialmente le colpe delle madri, e che all'idolo sciocco della vanità e della moda sacrificano il pudore e a modestia delle loro figlie. Il venerando Presule ordinò di usare particolare severità con le iscritte alle associazioni religiose e cattoliche. « Nessuna — egli scrive — che così impudicamente vada vestita, sia ammessa o ritenuta nelle nostre Confraternite, Pie Unioni, Oratori ed Associazioni Cattoliche. Per tale selezione almeno avremo questo: che dal vestito si potranno distinguere le donne e le giovani cristiane dalle altre, la cui vera religione è la moda, anzi la moda spudorata, che la legge cristiana condanna ».

Il Vescovo di Belluno

Sua Ecc. Mons. Vescovo di Belluno ha pubblicato la seguente notificazione:

« I Sacerdoti e gli iscritti all'Azione Cattolica devono combattere la moda, dovunque. Soprattutto non devono permettere mai che siano profanate le Chiese, memori delle ispirate parole: « Fuori i cani e gli impuri! ». Lasciando da parte ogni umano riguardo, mettano alla porta quelle che si presentano a capo scoperto, in abito trasparente, non chiuso al collo, con maniche che non oltrepassino almeno i gomiti, e gonne non prolungate alquanto fin sotto i ginocchi. Si negli loro assolutamente la Comunione. « Non gettiamo il Sauto ai cani: non buttiamo le nostre margarite davanti ai porci ».

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica

facendo eco alla voce del Papa e dei Vescovi, lamenta che non sempre e non tutti i cattolici sono sufficientemente forti nella reazione contro le torbide correnti mondane ». E ciò è dolorosamente vero in

materia di moda. Quante donne e fanciulle dei nostri paesi, che sono buone, di famiglie stimolate e praticano la religione, si lasciano trascinare dalla corrente dominante, dal cattivo esempio che hanno dinanzi! Il fatto che il disordine è generale ed il credere che anche gente dabbene, che va in Chiesa, usa così, è ragione sufficiente per adattarsi, e invece di reagire, come sarebbe loro dovere, portano il loro contributo scandaloso. Così si moltiplicano sempre più anche da noi i cattivi esempi, i quali, venendo da persone e da famiglie ritenute buone, sono anche più rovinosi. Almeno le iscritte alle nostre associazioni, le Figlie di Maria, non si mettano in questa disonorata compagnia. Esse devono portare un distintivo che deve essere un vero distintivo, che le faccia distinguere dalle altre come donne e giovani cristiane.

La moda infantile

E vogliamo anche rilevare una opportuna raccomandazione del nostro amatissimo Vescovo in merito moda infantile:

« E' a rimpiangersi — dice il Vescovo — che tante povere bambine — e anche non pochi bambini — portino abiti così ridotti da dare la triste impressione che siano addirittura svestiti, con grave pregiudizio della loro innocenza; ciò che si risolve purtroppo anche in un pericolosissimo avviamento ad una immodestia futura assai deleteria, per loro e per gli altri ».

La moda infantile è un'altra piaga, un altro flagello morale, contro il quale dobbiamo combattere con tutte le armi. La modestia del vestire è un dovere per tutti, anche per i bambini. Non contano che la immodestia dei loro primi anni può essere, ed è realmente, in molti casi — come savianamente osserva il Vescovo — un avviamento ad una immodestia futura ».

Se la moda muliebre licenziosa significa decadenza e corruzione della società matura, la sconcia moda infantile indica rovina precoce della società di domani. Se il virgulto, la tenera pianticella è rovinata, avvenenata, quali saranno i frutti che raccoglieremo? Ben conoscono certe mamme, istruite dalla più triste esperienza, gli irreparabili danni causati alle proprie creature, l'aver, sia pure inconsciamente, strappato loro il pudore... Ma molte mamme purtroppo, tenere della moda... (poichè è sempre la moda che tiranneggia e trionfa, anche sotto il pretesto del caldo, dell'economia... e della comodità) non si accorgono che i bambini non sono più i bambini, ed angioletti che erano il decoro ed il sorriso della famiglia cristiana di una volta; ma si accorgono più tardi quando colle mani nei capelli, verseranno lacrime quanto amare altrettanto inutili.

Lo sport festivo

E' un tasto tanto d'attualità quanto delicato, ma non parlarne sarebbe colpevole per chiunque ha di mira e lavora per tener alto il senso di moralità e religioso delle lezioni cristiane dei nostri paesi. E' semplicemente scandalosa la profanazione della festa praticata larga scala in questa stagione. Giovani e signorine, bambini e bambine partono di buon mattino senza ascoltare la S. Messa, oppure dopo averla miseramente strozzata, senza intervento alla dottrina cristiana, guidati da persone non sempre sicure dal lato religioso e morale. Ragazzi e ragazze aspettano la festa per salire sui monti, per fare lunghe passeggiate, per convegni e ritrovi lontani, immensamente lontani da ogni spirito cristiano. Dimenticano, con cinismo superbo, la S. Messa, la parola di Dio ed ogni manifestazione di pietà. Società sportive vanno a gara per fissare i loro programmi in giorno di festa, nelle ore stabilite per la Messa parrocchiale. La notte del sabato si tengono veglioni e balli perchè la domenica, possano aggiungere al peccato un altro peccato, riposando, cioè perdendo la Messa.

E potremmo, continuando, accennare ai convegni e ritrovi in luoghi all'aperto e in case o bettolacce dove, specialmente alla festa, si praticano giochi, balli, orgie indescrivibili; e dove l'innocenza della nostra gioventù è esposta e fa la crumeca naufragio. Ma basta così. Contro questo sport che assassina la festa, viola i diritti del Signore, deforma le coscienze, allontana dalla Chiesa e dai Sacramenti, noi dobbiamo protestare.

Non solo: dobbiamo ancora intensificare la nostra attività per organizzare i nostri giovani onde opporre alla corrente rovinosa che sale, le forze nostre migliori. Allontaniamo con ogni mezzo la nostra gioventù dagli sport e dalle compagnie che non rispettano la santificazione della festa.

Procuriamo loro degli onesti e sani divertimenti che non li distolgano dalle funzioni e dalla parola di Dio, ma ricercandoli nel corpo e nello spirito, servano a prepararli a gustare le sane gioie di questa vita, che non è un carnevale, ma un dovere: un dovere che va vissuto cristianamente, in conformità alle leggi di Dio e della Chiesa.

Le vittime del mare

Lunedì 6 corr., alle ore 8, nei pressi di Pola, il sommergibile costiero « F. 14 », nell'eseguire una esercitazione di attacco, emergeva improvvisamente sotto la prora del cacciatorpediniere « Missori » e rimaneva investito. L'« F. 14 » affondava subito in quaranta metri di fondo.

Sono accorsi tosto i palombari da Pola coll'intento di rifornire i naufraghi di aria e sollevare dal fondo il sommergibile, ma causa del mare agitato le operazioni di recupero si protrassero a lungo. Per 24 ore l'equipaggio, composto di 27 uomini, compreso il Comandante Wiel, si mantenne in comunicazione acustica per mezzo degli appositi strumenti. Fino all'ultimo sperarono fiduciosi e rassegnati col pensiero rivolto a Dio ed alla Patria. Dopo 31 ore, martedì, alle ore 8 pom., con inauditi sforzi il sommergibile poté essere portato a galla, tra l'ansia

crecente ed il presentimento della fatale tragedia, ma tutto l'equipaggio era perito.

I gas venefici contenuti negli accumulatori, spargendosi nell'interno della nave sommersa vi avevano diffuso la morte. Nessuno ha potuto sottrarsi alla fine fatale.

Tutti sono stati trovati ai loro posti di manovra: il comandante Wiel, in piedi, davanti al prisma del suo periscopio grande; il guardiamarina Fasulo al periscopio piccolo; tutti gli altri al loro posto, secondo il diario del comandante: quattro uomini a poppa (questi annegarono subito per l'invasione dell'acqua prodotta dalla falla), dieci uomini a prora, quattro nella camera degli ufficiali e gli altri fra la camera di manovra e quella dei motori. Il radiotelegrafista Troia, istriano, è stato trovato al suo posto davanti all'apparecchio con le mani serrate sul tasto di trasmissione.

Così muoiono i veri eroi italiani e cristiani!

Le tragedie dell'aria

I nostri lettori ricorderanno il famoso record mondiale battuto dai due intrepidi aviatori italiani Ferrarin e Del Prete, che, partiti da Roma, senza scalo, passarono attraverso l'Oceano, sulla sponda Brasiliana in America. Mentre si trovavano a Rio de Janeiro, dove ebbero accoglienze trionfali, effettuando a bordo di un nuovo idrovolante Savoia un volo di prova, l'apparecchio si è capovolto e i due aviatori sono caduti in mare.

Il maggiore Del Prete si è rotto una gamba e il comandante Ferrarin è rimasto leggermente ferito alla testa. I due aviatori sono stati subito ricoverati all'ospedale.

Mentre però Ferrarin poteva rimettersi in pochi giorni, il maggiore Del Prete aggravò, e in seguito al progredire della cancrena, fu amputato della gamba. Prima dell'operazione egli replicò senza esitare: « La mia vita è nelle mani di Dio. Faccia la mano dell'uomo quanto ritiene opportuno di fare ».

Non ostante l'operazione, la cancrena continuò la sua opera distruggitrice. Uno degli ultimi desideri del moribondo fu espresso a monsignor Lari, accorso al capezzale per i conforti spirituali. Del Prete raccomandò al prelato che la sua salma venisse inviata in Italia e sepolta nella tomba di famiglia a fianco di quella della nonna. Prima di confessarsi Del Prete disse al prelato: « Se Dio vuole che io muoia, sia fatta la sua volontà. Morrò contento di avere compiuto il mio dovere fino all'ultimo. Pregho di comunicare a mia madre che morrò col suo nome sulle labbra e di dire a mio padre che gli sono immensamente grato di quanto ha fatto per me. Debbo tutto a lui, soprattutto l'avviamento alla carriera e l'amor di patria che seppe istillare nel mio animo ».

Il maggiore Del Prete al momento di spirare ha baciato il Crocifisso, ha ricordata la madre, ha salutato Ferrarin. I fascisti presenti, commossi, piangenti, seguirono la sua fine calma, tranquilla e l'espressione serafica del suo volto, che era il volto di un puro eroe italiano.

La sua salma, dopo gli imponenti suffragi e onoranze funebri di Rio de Janeiro, è stata imbarcata sul transatlantico « Conte Rosso » e scaricata dallo stesso Ferrarin sul il viaggio verso la Patria.



Esempi sublimi

Di lei, morente nella cabina del suo sommergibile affondato, scrive lascia scritto che Iddio, la Famiglia e la Patria sono le ragioni della vita, cui rivolge il suo ultimo pensiero.

Prete, il grande trasvolatore, riafferma queste nobilissime idealità, e dopo di essersi confessato e ricevuto dal Sacerdote il Viatico alla vita eterna, dichiara di morire serenamente.

Rubrica Missionaria**Un glorioso primato dell'Italia**

L'opera della Propagazione della Fede nel 1927.

E' uscita in questi giorni l'annuale pubblicazione di rendiconto, per l'anno 1927, fatta a cura del Consiglio Centrale per l'Italia della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, che porta appunto il titolo: «La Propagazione della Fede nel mondo».

Si apre con un importante articolo di Mons. Giuseppe Stanghetti che passa in rassegna i cinque anni di Pontificato Missionario di Pio XI; segue quindi la cronaca rievocante l'inaugurazione del Museo Missionario al Palazzo Lateranense, la presentazione della già tanto benemerita Agenzia Fides, il rendiconto del contributo delle singole Diocesi, il quadro d'onore, i documenti ufficiali, ecc. Il fascicolo di 116 pag., arricchito da belle e nitide illustrazioni, si chiude con due importanti articoli sull'Azione Cattolica e le Missioni, sull'Apostolato della Preghiera per le Missioni.

Il volumetto è una magnifica documentazione del fervore che va sempre più intensificandosi in Italia per la grande Opera delle Missioni. Lo raccomandiamo vivamente.

Con particolare compiacenza abbiamo visto a pag. 26 che l'Italia nell'anno 1927 tiene, per la somma raccolta a vantaggio della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, il primo posto in Europa ed il secondo nel mondo. Per il contributo assoluto è superata solo (e non fa meraviglia) dagli Stati Uniti d'America.

Invece in confronto della raccolta del 1926 l'Italia è la Nazione che ha avuto in tutto il mondo il maggior aumento percentuale, che fu appunto del 66,80 per cento. Dopo l'Italia viene la Germania con il 62,70 per cento, poi il Belgio con il 59,50 ecc. Gli Stati Uniti hanno un aumento percentuale del 3,90 per cento.

Interessantissimo soprattutto poi l'articolo di statistiche: I risultati del 1927 nell'orologeria delle cifre. cifre tante, ma eloquentissime.

Qualcuno dei numeri più significativi:

Nel 1927 il totale delle offerte per l'O. P. D. P. D. F. in Italia è stato di L. 5.581.300,67. Nel 1926 fu di L. 3.355.807,77, quindi più di due milioni di aumento.

Fra le 25 Diocesi (quadro d'onore) più distinte, in via assoluta la prima è Milano, seguita da Bergamo, Torino, Brescia, Roma; in proporzione invece del numero degli abitanti, la prima è la piccola diocesi di Calvi, in quel di Napoli, seguita da Verelli, Pergola, Montalto Marche, Modena, ecc.

Tra le Regioni d'Italia, per il contributo assoluto ha il primato la Lombardia; poi viene il Piemonte, il Veneto, la Sicilia; in relazione invece alla popolazione il primato è del Piemonte, al secondo posto la Liguria, al terzo la Lombardia, al quarto l'Emilia, ecc.

Molti si è fatto, ma molto rimane a fare. Milioni d'italiani sono ancora per la grande Opera degli assenti. Non è lontana la «Giornata della Propagazione della Fede» (terza domenica di Ottobre, 21 di detto). La Giornata del 1927 diede un milione e mezzo, quella del 1928 deve darne tre e condurre tutti i cattolici d'Italia, in quel giorno, insieme ai fratelli di tutto il mondo, ai piedi degli altari a pregare il Signore per la dilatazione del suo Regno fra i poveri infedeli.

Consolante movimento di conversioni nell'India Meridionale

QUILON (India Meridionale). — La Diocesi di Quilon, che si trova all'estremità sudoccidentale dell'India, ha dovuto decidere l'allargamento del Seminario indigeno, per far fronte alle sempre crescenti necessità del Clero, create dal lentissimo movimento di conversione al cattolicesimo che si nota da parecchi anni a questa parte. Nella Diocesi vi sono attualmente 24 sacerdoti stranieri e 74 indigeni, ma essi sono assolutamente insufficienti al bisogno.

Dieci anni fa nella Diocesi di Quilon vi erano 132.000 cattolici, oggi essi sono all'incirca 200.000 segnando un aumento medio di 6.800 all'anno.

La Diocesi di Quilon ha una estensione di 9240 Kmq., con una popolazione totale di 2.158.248 abitanti. La Diocesi è affidata alle cure dei Carmelitani Scalzi.

Il II° Congresso Filodrammatico Regionale di Desenzano al Serio

La Parrocchia di Desenzano al Serio in comune di Albino, dopo generosi sforzi del rev.mo Prevosto, del Clero e della popolazione, è stata dotata di un oratorio maschile con un teatro che è reputato il più vasto fra i nostri oratori, con un palcoscenico di oltre 100 mq. attrezzato secondo le esigenze più moderne.

La direzione dell'Oratorio, col concorso anche delle Autorità locali, e con la piena autorizzazione della Commissione Vescovile per gli Oratori Maschili, ha indetto il secondo Concorso Filodrammatico esteso a tutta la regione Lombarda. Esso avrà inizio il 21 ottobre e terminerà con l'ultima rappresentazione il 10 febbraio 1929: le iscrizioni si chiuderanno il 7 ottobre.

Norme per il Concorso

Alle sorti del Concorso presiedono un comitato d'onore di cui, tra gli altri, fa parte il Comm. Gaffanti, Podestà di Albino; un comitato esecutivo, di cui è Presidente il Curato del luogo, rev. Parassiti D. Pasquale, ed una giuria con a capo il rev.mo Prevosto Pelucchi D. Giuseppe.

Al concorso, disciplinato da apposito regolamento, ormai conosciuto da tutte le compagnie interessate, essendo stato loro inviato in piego raccomandato, sono ammesse le compagnie degli oratori ed associazioni cattoliche dipendenti direttamente dall'autorità ecclesiastica: esso si divide in due categorie: *Seniores* (L. 25 di quota di iscrizione) per compagnie che abbiano riportato primi o secondi premi in concorsi riconosciuti dalla Commissione Vescovile di Bergamo, e *Juniors* (L. 20 di quota di iscrizione).

Il giudizio della Giuria sarà dato dalla classifica di 8 punti, riguardanti l'insieme dello spettacolo.

Il Comitato esecutivo faciliterà alle compagnie quanto occorre per viaggi, alloggi e schiarimenti.

I premi, veramente cospicui, sono rappresentati da somme di denaro e da medaglie e diplomi per ciascuna delle categorie ammesse al concorso. Vi saranno premi speciali ed individuali.

Facciamo vivissimo augurio che siano molte le compagnie della Regione Lombarda che si affrettino ad inviare la loro adesione favorendo con essa gli sforzi della Direzione dell'Oratorio di Desenzano al Serio che aliena da ogni idea di lucro non si ripromette che una nobile gara e la valorizzazione delle Filodrammatiche Cattoliche.

La ressa dei villeggianti in Alta Valle

Circa un mese fa, uno dei nostri corrispondenti, fu investito in malo modo da un tal signore affittacamere di perchè in una corrispondenza comparsa sul primo numero di Luglio del nostro Periodico, aveva dichiarato che a numero erano le richieste di stanze e di alloggi, e che le previsioni per la stagione erano buone. «...Ma se non si è fatto vivo e non si vede ancora un cane!?!» gridava...

Che si siano fatti vivi e fatti vedere dei cani o... dei gatti non sappiamo: ma che straordinaria quanto mai in passato sia stata l'affluenza dei villeggianti in Alta Valle, ora si sarà convinto, speriamo, anche il nostro sig..... affittacamere. Un albergatore, nei passati giorni, asseriva, e la sua confessione conta più della nostra, di non averne mai visti tanti.

A frotte a frotte...

Ora che la stagione volge ormai al suo termine si può ben dire che la Valle fu presa d'assalto. Non diremo di S. Pellegrino, di Bracca, e di altri centri climatici, dove la sa raggiun. l'incredibile: ma dell'Alta Valle. Non vi fu paese e contrada, per quanto sperduta fra i monti, che non abbia avuto i suoi villeggianti.

Nella settimana di Ferragosto, sospinti dai calori soffocanti delle città e della persistente siccità, a frotte a frotte giungevano quassù, da Bergamo, da Cremona, da Milano soprattutto; chi per ferrovia, e chi con automobili, camion, motociclette, biciclette e carrozze... Frotte di gente d'ogni condizione, di ogni età, d'ogni colore, d'ogni lingua, d'ogni religione... e senza religione.

Villeggianti, signore e signorine dabbene, convenientemente vestite, dal contegno educato e simpatico, di esempio alle nostre popolazioni. Ma non mancarono gli ineducati, le sguadrine imbellettate, sfacciate, svestite, dal contegno sguaiato e scandaloso...

Un po' dapperiutto

E tutta questa gente si è sparpagliata un po' dovunque, negli alberghi, nelle trattorie, nelle case private; contenti alcuni di una misera stanzuccia, di una branda in un angolo di corridoio... Durante le ferie di Ferragosto poi, ci fu chi dormì per due notti con un unico materasso sul pavimento, sopra un tavolo e persino all'aperto, con una unica coperta... Pure confessavano di aver dormito saporitamente, come mai da due mesi, sulle molli piume nelle afose città.

I nostri valligiani hanno fatto buona accoglienza a questi signori; s'adoperarono in tutti i modi e con tutti i mezzi per rendere il loro soggiorno gradito e piacevole. Alcuni, stretti da vera necessità, altri per pura avidità di guadagno, hanno fatto un troppo e forse più del conveniente. Abbiamo visto famiglie di sei e più persone ridursi a vivere in due, ed anche in una stanzuccia per lasciar più comodi i signori villeggianti.

Disordini riprovevoli

Non sempre però la cortesia e il buon tratto fu ripagato con la stessa moneta. Anche supposto che alcuni affittacamere abbiano fatto dei buoni affari (e noi l'auguriamo a tutti) troppo spesso ne andò di mezzo il vero bene morale e spirituale delle nostre popolazioni, della nostra gioventù. Troppo contegno libero... troppi abiti succinti... troppi balli abusivi negli esercizi... troppi disturbi notturni a qualunque ora... troppa profanazione della Festa...

Per di più abbiamo dovuto deplorare e deploriamo il fatto di signorine e giovanotti che, dimostrando di aver perduto il più elementare sentimento di pudore e di galateo, andarono a prendere il bagno, liberamente, in qualunque ora del giorno, anche nei luoghi più in vista, del Brembo o confluenti, con quale scandalo delle nostre popula-

zioni, della nostra gioventù, tutti possono immaginare. Domandiamo: dove si vuole arrivare... A questo intanto siamo giunti, dopo la tanto decantata elevazione morale...

Speriamo che un altro anno questi disordini non si ripetano, poiché diversamente, nessuna convenienza, nessun guadagno potrebbe compensare e giustificare il disordine morale che porta fra noi la stagione di villeggiatura.

Alle ore 1.30 del giorno 30 Luglio santamente rendeva la sua anima a Dio il carissimo confratello coadiutore Giovanni Battista Cavigari di anni 49 nell'Oratorio San Francesco di Sales di Torino.

Nato a Valnegrà il 3 Agosto del 1879, ricevette una educazione profondamente cristiana dalla madre Angelina Calvi e dal padre Luigi, il quale è ancora vivente e quasi novagenario.

Con la sua condotta seria ed esemplare non tardò molto a mostrare grande inclinazione allo stato religioso, e come già il suo fratello Alessandro si era iscritto tra i figli di Don Bosco — e si trova oggi al Paysandu, nell'Uruguay — egli lo volle seguire, e nel 1897 andò come aspirante nell'Oratorio S. Francesco di Sales a Torino.

Fecce il noviziato ad Ivrea, e dopo la prima professione, secondando un suo ardente desiderio, domandò di andare missionario. I Superiori lo destinarono alla Casa di Alessandria d'Egitto, dove ebbe la fortuna di emettere la professione perpetua il 15 Agosto del 1904.

Tornato in patria per la morte della mamma, nel 1905 fu destinato all'Oratorio quale capo cuoco, difficile compito che disimpegnò per oltre 12 anni con diligenza e inimitabile carità.

Durante la grande guerra fu chiamato alle armi e fu soldato per ben 18 mesi. Riconosciuto ammalato per cause di servizio, fu ammesso a godere della pensione che conseguì sempre intiera al Direttore, come ancora fece proprio alcuni giorni prima di morire.

Nell'aprile del 1922 fu destinato nuovamente a questo Oratorio quale aiutante dell'infermeria, e sebbene da oltre 12 anni affetto da diabete e da qualche tempo soggetto a crisi cardiache, egli, di carattere onorario, fatto, s'è prodigato indefessamente alla cura degli ammalati fino alla morte, e sopportava tutto con allegria e con rassegnazione alla santa volontà di Dio.

Il giorno 15 si recò a Lanzo per gli Esercizi Spirituali e al Sig. Ispettore disse: *questi sono gli ultimi Esercizi che faccio, voglio farli bene*. Nel libro delle preghiere si è trovato un foglio sul quale, tra le altre cose, è scritto: *starò sempre unito al Signore. In ogni difficoltà dirò: «Tutto per Voi, o Gesù! Aiutatemi!»*.

Ritornato appena da Lanzo, nella notte del 21 ebbe uno dei soliti attacchi al cuore. Si riebbe però, ma solo per qualche giorno, durante i quali ricevette i conforti religiosi, sempre assistito dal Direttore, dal nipote salesiano e da confratelli con ogni amorevole cura, finchè spirò dolcemente nel braccio del Signore.

Il male sopportato con tanta rassegnazione gli avrà certamente giovato come espiazione e gli avrà abbreviato il suo purgatorio. Ad ogni modo raccomandiamo il caro defunto ai suffragi dei confratelli parenti ed amici.

Leggete e diffondete:
L'Alta Valle Brembana

Istituto e Clinica Prof. Gavazzeni

BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne: Stomaco - Intestino - Sangue Fegato - Nervose**Cure speciali:**

Diabete - Enterocoliti - Artriti Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica

Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOCT. I. PACCHIANI MEDICO CHIRURGO DENTISTA

BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

22 Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

LA DITTA Begnis Geremia

ha aperto il suo Nuovo Negozio con Sartoria a PIAZZA BREMBANA

Offre alla sua spelt. Clientela Tessuti - Specialità Stoffe Cappelli - Camicie ed affini col ribasso del 20 per cento

GRANDE ASSORTIMENTO Calzature Polacchini da ragazzo robuste da L. 10 a L. 23 al paio

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai

Chiedere progetti per qualsiasi orma d'Assicurazioni sulla vita

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità Civile - Trasporti - Furti

Agente per l'Alta Valle Brembana Sig. GAMBIRASIO GIOVANNI Piazza Brembana

DITTA REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi succursali

ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto: Farine - Granaglie - Casami - Risi - Olli - Saponi Coloniali - Cioccolato - Confezioni - Vini - Liquori

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sign. Clienti si fanno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro-Meccanica

PIETRO GERVASONI
BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano con bronzo campane e campanelli

Le sacre funzioni furono accompagnate egregiamente dalla distinta scuola di canto di S. Giovanni Bianco. Lodevole e confortante la frequenza ai S. Sacramenti: ed è quanto di più desiderabile, perchè le nostre feste tornino di onore e gloria a Dio, alla Vergine, ai Santi, e valgano ad ottenerci la loro protezione.

RONCOBELLO

DECESSO. — Milesi Michele detto Migassa il 27 u. s., confortato dai SS. Sacramento, a causa di un insulto apoplettico passava a miglior vita nella età veneranda di oltre 81 anni.

Era di una tempera robusta e simpatica, attaccato alle vecchie tradizioni, di animo schietto e sensibilissimo.

Risplenda per lui la Luce eterna e sia conforto ai superstiti parenti.

RINGRAZIAMENTI vivissimi vadano al M. R. Don Emilio Frigeni da Bergamo per l'opera sua preziosa prestata di predicazione e di canto nelle p. p. feste del S. Perdono e della Madonna della Neve.

S. BRIGIDA

FRA LE TOMBE. — Ha finito di soffrire anche lui poveretto! Questa l'unanime espressione, quando la compagna annunciava la morte di Buzoni Giovanni fu Giovanni (Carale). Infatti l'espressione è ben giustificata, qualora si sappia che, dei suoi 43 anni, ben dodici li passò in letto fra penose sofferenze. La rassegnazione fu il suo più gran merito, ed ora avrà avuto da Dio il giusto premio. Fu sempre assistito con vera carità fraterna e cristiana dalla buona sorella Rachele e dall'altra sorella maritata a Caprile. Spirava serenamente con tutti i conforti religiosi la sera del giorno 19, e il 21 seguirono i suoi funerali decorosi.

Dio abbia in pace l'anima sua.

S. MART. DE' CALVI-LENNA

Per giustificare il nostro prolungato silenzio invocheremmo volentieri il vecchio comodo proverbio: «nessuna nuova buona nuova». Ma, purtroppo, come succede le tante volte, non è così, perchè delle nuove ce n'erano. Ce n'erano di buone, ce n'erano di cattive.

Incominciamo dalle cattive, perchè ordinariamente sono più le brutte che le belle nuove.

— Verso la metà di Giugno è scomparsa la povera Bonetti Maria, d'anni 63, che nonostante gli acciacchi dell'età, non faceva pensare a una morte così subitanea. Ha avuto la fortuna di ricevere tutti i conforti religiosi.

Quasi contemporaneamente giungeva notizia dalla Francia di una grave mortale disgrazia capitata alla cara giovinetta Gozzi Gelso-mina di Sebastiano. Venuta a casa per un paio di mesi, in compagnia della mamma, aveva raggiunto il padre in Francia. Giunta a destinazione dopo un felice viaggio, non so precisamente come, è stata investita in pieno da un'automobile, lasciandoci miseramente la vita.

Altra brutta nuova, di diverso genere, nuova, che oramai la ventata vecchia, è un caldo d'inferno, quale, a ricordo d'uomo, pare non ci sia mai stato quasi. Insieme al caldo, una ostinata siccità che ha quasi rovinato e minaccia di rovinare ancor più il già esiguo raccolto della nostra campagna. Due o tre temporaletti di passaggio non valsero a lasciar un po' di segno né alla campagna né alla temperatura.

Dopo le cattive, anche le buone nuove. Che io sappia tutte qui:

— In bel saggio dato dai nostri bambini ai primi di Luglio, che valse, se non mi sbaglio, a far sentire il dovere di sostenere la provvida istituzione. Speriamo però che di questa volta fra il sentire e il fare non ci sia di mezzo il mare.

— Poi le solite festucciole di contrada: il 16 Luglio a Sealvino, la Madonna del Carmine, e il 5 corrente mese, a Cantone S. Maria, la Madonna della Neve.

— A queste possiamo aggiungere, ringraziando sentitamente le Direzioni e i rispettivi sigg. Agenti, alcune benemerite dei nostri Istituti bancari:

La Banca Bergamasca ha erogato,

tra l'altro, L. 150 per l'Asilo e L. 50 per l'Oratorio di S. Rocco.

La Banca S. Alessandro L. 100 all'Asilo. La Banca Piccolo Credito L. 100 allo stesso istituto.

Saluti cordiali ai nostri cari emigranti.

VALNEGRA

ESAMI E ISCRIZIONI. — La Presidenza della Scuola Complementare Pareggiata «F. Cervasoni» comunica agli interessati che gli esami di Riparazione per la Licenza, idoneità, avranno luogo dal giorno 17 Settembre con l'orario esposto all'Albo della Scuola; quelli di Ammissione dal 24 settembre alle ore 8.

Le iscrizioni alla Scuola si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 dal giorno 1° Settembre fino al 1° Ottobre, giorno stabilito per l'inizio dell'anno scolastico. Le modalità per l'iscrizione sono visibili all'albo della Scuola.

Inutile richiamare l'importanza di dette iscrizioni fatte per tempo, e l'utilità della Scuola Complementare, già altre volte pubblicate dal nostro giornale.

FRA GLI ANGELI. — Ultimamente volava al cielo il bambino Galegari Luigi di Paolo e di Galegari Angelina. Le nostre più vive condoglianze agli addolorati genitori.

PARTENZA DELLA COLONIA BALILLA. — Domenica scorsa sono partiti per le loro case i cinquecento Balilla che erano alloggiati nella nostra Scuola Complementare, e che avevano goduto del secondo turno di Colonia. Lasciano fra noi un certo senso di nostalgia, perchè coi loro giovani canti rallegravano fino a tarda ora la nostra casa, son partiti in perfetto ordine e disciplina, desiderosi di tornare ancora l'anno venturo nella loro nuova sede in mezzo al folto della pineta.

Notizie in Fascio

L'invio in congedo della classe 1907

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, la quale dispone che col primo settembre prossimo abbia inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata della classe 1907, fissando che la durata delle operazioni relative sia di otto giorni, di modo che l'8 settembre il congedamento sia ultimato.

Per la destinazione dei militari da congedare i Comandi interessati daranno la preferenza ai giunti alle armi prima e, a parità di data, ai più anziani di età, compatibilmente colle esigenze del servizio.

I fasti dell'avarizia

A Somma Lombarda (Gallarate) in una stamberga è morto il pensionato ferroviario Missaglia Giuseppe, d'anni 75, che viveva nella più assoluta miseria: nei suoi indumenti vennero rintracciati valori per circa 150 mila lire.

Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74.55 - Londra 92.67 - Zurigo 367.77 - New York 19.10.
Rendita 71.60 - Consolidato 82.55 - Prestito del Littorio 82.55.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Stampa - Società Editrice S. Alessandro

Cassa di Risparmio delle PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1828

Sede Centrale in **Milano** - Via Monte di Pietà, 8
12 Succursali in Milano - 147 Filiali

FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Cusone - Gandino - Lovere - Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)

è aperta tutti i Martedì e Venerdì

OPERAZIONI

Depositi a risparmio ordinari, a piccolo risparmio, a risparmio vincolati — Incasso effetti — **CAMBIO VALUTA ESTERA** — Servizio di cassa per pubbliche Amministrazioni — Credito Agrario — Credito Fondiario

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCIE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - AREZZO - ASOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPORASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLÌ - GENOVA - IMPERIA - LEGNANO - LIGURIA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPIZZA - TERAMO - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE:

ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno. BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 6 al 7,25 per cento. BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 7 per cento esigibili presso qualunque Filiale dell'Istituto, anche a decorrere dal 41° giorno dall'emissione.

La Filiale di PIAZZA BREMBANA - Via Umberto 1° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti e Corrispondenti

AVERARA - Tutti i mercoledì e sabato dalle ore 11 alle 15. MOIO DE' CALVI - Tutti i giorni presso il sig. Luigi Mainetti. Nei locali in Contrada Poppi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. CASSIGLIO - (Casa Regazzoni) aperto tutti i giorni.

BANCA S. ALESSANDRO

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direz. Centrale: **Corrispond. della BANCA D'ITALIA BERGAMO - Piazza Municipio, 9**
Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Cassa propria) Aderente alla Federazione Bancaria Italiana

Ufficio Cambio in BERGAMO - Portici di Porta Nuova

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI SOLOGNO - CASTIGLIONE - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GANDELLINO - LENNA - MAJANO AL BREMBIO - OLDA - OLMO AL BREMBIO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA - PONTIDA - S. G. BIANCO - SELINO D'IMAGNA - SOVERE - TREVIGLIO - VALTESSE - VERDELLIO - ZANICA
RECAPITI: BONDIONE - BOSSICO - CASSIGLIO - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEIA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI

N. 22 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzioni cambiarie su fedeli di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Riparti, anticipazioni su titoli.
Incasso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.
Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti. Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Agenzie di OLMO AL BREMBIO - LENNA ed il Recapito di CASSIGLIO sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di PIAZZATORE tutti i martedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e quello di MEZZOLDO tutti i martedì e venerdì dalle ore 14 alle 17. Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SUD SOCIALI E DIREZIONI CENTRALI IN BERGAMO

FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO
LECCO - TREVIGLIO
ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTEGNATE - BARI - BORGIO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE - OLTRE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONDRIO - TRESORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (1) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12.

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30.

RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle ore 17.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTE LE FILIALI E RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO  Dottor INNOCENTE 
della Clinica di Vienna della Clinica di Berlino

DENTISTA | Chirurgo SPECIALISTA malattie S. GIOVANNI BIANCO | **ORECCHIO - NASO - GOLA**
Giovedì dalle ore 9 alle ore 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGOLI) Telefono 7-30

Volete essere calzati elegantemente e con ottima durata? Rivolgetevi al

PREMIATO CALZATURIFICO ARTURO REDAELLI

Via XX Settembre, N. 48 - BERGAMO - Ex negozio Donadoni

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGGIO - LOVERE (Palazzo Tadini)